

VARIA

La Compagnoni cade nello speciale di Veysonnaz. Ma la squadra azzurra piazza quattro sciatrici fra le prime dieci in classifica: un bel successo sottolineato dal secondo posto di Morena Gallizio

È valanga rosa?

Morena Gallizio seconda, Bibiana Perez quarta, Lara Magoni nona e Astrid Plank decima: se non è «valanga rosa», poco ci manca. Ci manca la Compagnoni, per l'esattezza, che ieri nello speciale di Veysonnaz è uscita dopo poche porte. Il successo, insomma, è andato alla svedese Pernilla Wiberg: accanto a lei e alla Gallizio sul podio è salita anche la svizzera Christina von Grünigen.

NOSTRO SERVIZIO

VEYSONNAZ. Sarà davvero «valanga rosa»? Prima dell'inizio della stagione, nell'ambiente dello sci italiano parecchi si dicevano pronti a giurare sulla squadra femminile: la Compagnoni è tornata al massimo delle sue possibilità - si diceva - ma soprattutto dietro di lei c'è una squadra solida, così solida come non c'è mai stata, nemmeno ai tempi di Claudia Giordani e di Maria Rosa Quarzo. Poi, le prime uscite di stagione avevano raffreddato gli entusiasmi. E si è arrivati a otto giorni fa con un po' d'amaro in bocca. Finché sono giunti prima il doppio successo di Deborah Compagnoni (addirittura con quei quasi tre secondi di vantaggio, sabato scorso) poi, ieri, l'exploit delle italiane nello slalom svizzero di Veysonnaz. Qualcosa, evidentemente, è cambiato.

Morena Gallizio, in partitolare, dopo aver spinto per tutta la prima parte della discesa, alla fine ha un po' allentato la tensione e al traguardo è risultata seconda, dopo essersi fatta scavalcare dalla svedese Pernilla Wiberg: la sensazione è proprio che Gallizio abbia ceduto alla paura di uscire e quindi di sciupare tutto quanto aveva costruito fino a quel punto.

Tuttavia, il risultato comunque più che positivo di ieri a Veysonnaz induce almeno una considerazione: prive della loro «portabandiera», le italiane mostrano di essere comunque all'altezza della situazione, ma pare che manchi loro quella fiducia in se stesse che invece è il tratto decisivo che la Compagnoni ha dimostrato di aver finalmente ritrovato. In altre parole: la tecnica sta a posto, quel che manca a questa squadra, per essere definita davvero «valanga rosa», è il carattere, la sicurezza atletica.

Da qui alle Olimpiadi norvegesi di Lillehammer ci sono ancora due mesi: se in questo periodo i risultati continuano a fioccare come neve, c'è la possibilità che la nostra squadra si presenti all'appuntamento dell'anno come quella da battere, tanto più che né la Wiberg paiono avere nelle rispettive squadre, quella austriaca e quella svedese, un sostegno organico e complessivo. Non c'è fretta, comunque, e già dal prossimo fine settimana, con la libera e lo slalom di St. Anton, potremo avere qualche informazione in più.

- ARRIVI**
- 1) Pernilla Wiberg (Sve) 1.26.16
 - 2) Morena Gallizio (Ita) 1.26.94
 - 3) Christine von Grünigen (Svi) 1.27.05
 - 4) Bibiana Perez (Ita) 1.27.07
 - 5) Martina Ertl (Ger) 1.27.74
 - 9) Lara Magoni (Ita) 1.28.27
 - 10) Astrid Plank (Ita) 1.28.49

- CLASSIFICA**
- 1) Anita Wachter (Aut) 472
 - 2) Vreni Schneider (Svi) 382
 - 3) Pernilla Wiber (Sve) 330
 - 4) Ulrike Maier (Aut) 309
 - 5) Deborah Compagnoni (Ita) 295
 - 9) Morena Gallizio (Ita) 160



Qui sopra, Morena Gallizio durante lo speciale di ieri a Veysonnaz. A sinistra, Alberto Tomba che oggi correrà in Val d'Isere

In Val d'Isere vince l'austriaco, sempre più leader di Coppa SuperG, Mader già in fuga

Primo SuperG della stagione in Val d'Isere dopo il rinvio, ieri, della prima discesa libera di Coppa. Il successo, in una gara tecnica e non troppo veloce, è andato al leader di Coppa: Günther Mader. Alle sue spalle, il norvegese Kjetil André Aamodt, sempre più protagonista della stagione, secondo anche nella classifica generale. Decimo, il giovane Alessandro Fattori: una bella sorpresa per gli italiani.

NOSTRO SERVIZIO

VAL D'ISERE. Günther Mader e Kjetil André Aamodt allungano il passo: primo e secondo nel SuperG di ieri a Val d'Isere (quello d'esordio in questa stagione), primo e secondo nella classifica generale di Coppa del mondo. Dopo praticamente un mese di repliche del circo bianco e a due mesi dalle Olimpiadi di Lillehammer, i due «emergenti» dello sci alpino maschile hanno già mostrato le rispettive carte. Sono fortissimi e assai regolari in tutte le discipline tecniche: dalla loro, se vogliamo, hanno un SuperG assai tecnico e - come succede ormai da tempo - più simile a un gigante veloce che non a una discesa per velocisti puri.

In Val d'Isere, ieri, splende il sole: dopo il maltempo di sabato scorso, che aveva costretto gli organizzatori ad annullare l'attesa discesa libera in programma, la bellezza del

panorama alpino dava un po' alla festa. I più navigati fra i campioni del circo bianco ne hanno saputo approfittare: la visibilità ottima, infatti, in qualche modo ha aiutato gli sciatori «tecnici» a ottenere buoni risultati. Dietro ai due leader di coppa, comunque, ci sono viste non poche sorprese. Innanzi tutto, la terza piazza è andata a un nome nuovo del gruppo, l'americano Timmy Moe; ma in questa chiave bisogna leggere anche l'unico risultato positivo per i nostri colori: il decimo posto del giovane Alessandro Fattori. Qualche conferma, invece, si è avuta dalle posizioni di rincalzo dove si sono piazzati il norvegese Thorsen (quarto), lo svizzero Mahrer (quinto), l'altro norvegese Skardal (sesto, ieri favorito proprio dalle caratteristiche della pista) e il tedesco Wasmeyer (settimo). In fondo, poi, una vecchia conoscenza: al nono posto è arrivato il «c-

chio» Frank Piccard: inutile aggiungere che tutti supponevano che il campione avrebbe approfittato di più del «fatore casa».

- ARRIVO**
- 1) Günther Mader (Aut) 1.26.25
 - 2) Kjetil André Aamodt (Nor) 1.28.42
 - 3) Tommy Moe (Usa) 1.28.61
 - 4) Jan Einar Thorsen (Nor) 1.28.63
 - 5) Daniel Mahrer (Svi) 1.28.86
 - 6) Atle Skardal (Nor) 1.28.92
 - 7) Markus Wasmeier (Ger) 1.29.13
 - 10) Alessandro Fattori (Ita) 1.29.15

- CLASSIFICA**
- 1) Günther Mader (Aut) 316
 - 2) Kjetil André Aamodt (Nor) 285
 - 3) Thomas Stangassinger (Aut) 180
 - 4) Alberto Tomba (Ita) 180
 - 5) Franck Piccard (Fra) 179
 - 6) Jure Kosir (Slo) 145
 - 7) Bernhard Gstrein (Aut) 131

Oggi torna in pista Tomba. E da domani, tutti in Italia

VAL D'ISERE. Alberto Tomba ieri ha guardato i suoi diretti avversari di Coppa del mondo dividersi il podio di un SuperG tutto sommato «accettabile»: chissà se si sarà mosso le mani? Chissà se ne avrà approfittato per caricarsi in previsione del gigante di questa mattina sempre in Val d'Isere? Bisogna sperarlo, anche se dobbiamo ammettere che questa settimana sarà decisiva per il campione italiano. Dopo il gigante di oggi (che rappresenta il recupero di quello annullato in Canada a causa della nebbia), da domani il circo bianco fa tappa in Italia e, come si sa, la gara casalinghe in genere condita la verità sia sulla condizione di Tomba sia sulle sue effettive chances di coppa.

Ebbene, tempo permettendo (per ora fa un po' troppo caldo), domani si corre il classicissimo slalom del Sestiere. Venerdì e sabato, due libere consecutive sulla splendida Sasslong della Val Gardena: una servirà a recuperare la gara cancellata ieri sulla pista intitolata a Jean-Claude Killy, Domenica, trasferimento veloce in Alta Val Badia per il gigante sulla Gran Risa e infine, lunedì prossimo, ultima fermata italiana a Madonna di Campiglio dove i campioni scenderanno sulla Tre-3, una delle più belle piste di slalom di tutto il circuito.

Sono otto giorni di fuoco, insomma, con una marea di punti a disposizione dei campionissimi. Tomba potrebbe mettere la firma su ben quattro gare: molti giurano sulle sue condizioni ottimali e Albertone sa bene che in pochi giorni ha a disposizione un bottino strepitoso. Qualunque siano i risultati, la classifica di coppa che leggeremo fra otto giorni potrebbe essere molto simile a quella di fine stagione. E questo, è evidente, non lo sa solo Tomba...

Fine settimana di gare a Madonna di Campiglio per i campioni dello «snowboard» Una disciplina importata dagli Usa che ha già ottenuto grande successo sui campi da sci Arrivano i fanatici del surf della neve

Ascoltano musica «speed metal», vestono solo abiti extralarge e vanno in montagna con una tavola sottobraccio. Sono i ragazzi dello snowboard, i seguaci dell'ultima moda degli sport invernali: una sorta di surf della neve che sta facendo sempre più proseliti ovunque. Madonna di Campiglio ha ospitato nel fine settimana la prima tappa del circuito professionale di Coppa del mondo.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

MADONNA DI CAMPIGLIO. Il «Canalone Miramonti» è un aculeo bianco conficcato nella montagna. Una parete di neve e ghiaccio creata dall'uomo con l'artificio. La pista alpina, orgoglio agonistico di Campiglio, è ricoperta con cristalli di acqua separati dai «canonici» congegni meccanici che sostituiscono le Dolomiti del Brenta senza lasciare un candidato ricordo.

ce chi fa il miglior tempo. Infine c'è l'«half pipe» (mezza pipa), la competizione più acrobatica, decisa da una giuria e non da un cronometro. I concorrenti si esibiscono con la tavola (di forma leggermente diversa da quelle per parallelo e gigante) in un catino concavo di neve. I punteggi vengono attribuiti in ragione delle difficoltà inserite nell'esercizio e dello stile d'esecuzione.



La tedesca Anjita Hagenbocher, campionessa di snowboard a Campiglio

«Half pipe» e slalom hanno costituito il programma del fine settimana agonistico concluso ieri a Madonna di Campiglio, prima tappa della Coppa del mondo '93-'94. Ma a loro che i migliori e le migliori si danno convegno, oltre all'aspetto competitivo risulta anche il contorno, quel particolare modo di essere che contraddistingue gli «snowboarder» a qualsiasi latitudine. «Sono di ciotenni, un aggregato di «ormoni impazziti», ascoltano musica speed metal e si divertono con Nintendo», così la rivista Time magazine li definì nel 1986. Da allora non è cambiato molto, se non che l'età e il numero dei praticanti si sono di molto allargati. «Per me lo snowboard è come una droga - racconta Silvia Bresciani, campionessa italiana juniores - È vero, abbiamo un look particolare anche fuori dalla pista. Indossiamo cappelli insoliti, abiti larghi con colori particolari. E poi c'è la musica: ci piace il trash metal, in particolare un gruppo brasiliano, i Sepultura». Abitudini speciali che spesso non portano a una serena convivenza con i «normali» frequentatori dei pendii innevati. «Noi non ce l'abbiamo con nessuno - precisa Silvia - sono gli sciatori che non riescono ad accettare lo snowboard. Quando faccio la fila allo skillit, a volte mi graffiano la

tavola per rovinarmi i disegni sgraffiati. Se poi capita di scontrarsi in pista con qualcuno, aprii cielo! La colpa è sempre di chi va in snowboard».

Poco amati, forse osteggiati, gli snowboarder non mollano, anzi rilanciano. «Per il '94 contiamo di arrivare a 7.000/8.000 tesserati» - afferma Luigi Ballini, presidente della FISne, Federazione italiana surf da neve -. Il nostro è uno sport in grande crescita, anche grazie all'interesse degli sponsor. E, in effetti, il movimento di denaro intorno allo snowboard è già cospicuo, merito soprattutto della buona ricaduta commerciale. L'attrezzatura completa - tavola, attacchi e scarponi - costa circa un milione (ma vo-

POPOLARE NETWORK: SPUNTA ALLE 6 TRAMONTA A MEZZANOTTE

... e a furia di far luce su tante verità scomode, siamo diventati il primo Network di informazione indipendente.

Tante radio, una diversa dall'altra, che si collegano ogni giorno in un Network nazionale.

Tanti notiziari trasmessi dalle 6,30 a mezzanotte che raggiungono ormai due terzi del paese.

Ci stiamo allargando.
Più siamo e più faremo chiarezza.

93.7 Firenze, Controradio
95.4 Brescia, Radio Brescia Popolare
96.3 Bologna, Radio Città del Capo
97.5 Conegliano, Treviso, Radio Base 81
97.5 Mestre
97.7 Roma, Radio Città Futura
100.1 Venezia, Radio Città Aperta
101.5 Milano, Radio Popolare
101.7 Como, Cremona, Lecco
107.6 Milano, Pavia, Alessandria, Novara, Vercelli
107.7 Varese
107.7 Brescia, Bergamo
107.9 Bergamo
104 Verona, Radio Popolare Verona
104.6 Mantova
102.9 Genova, Radio Genova Popolare